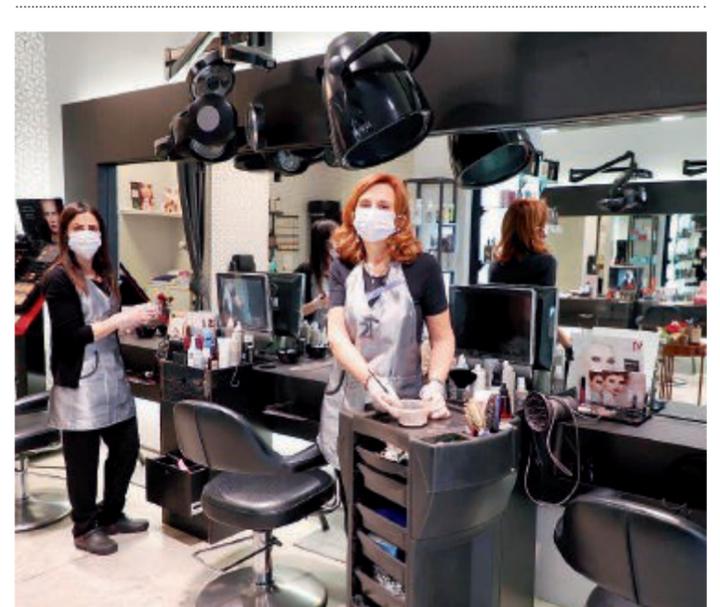


## ASCOM

«Il Governo ritiene sicuro far riprendere l'attività di industrie con centinaia di lavoratori ma impone il posticipo agli esercizi commerciali, qualcosa non torna!»

## CONFESERCENTI

«Se per superare le difficoltà del bilancio gli enti locali chiederanno nuove regole allo Stato li sosterranno, ma a livello locale occorre conoscere gli indirizzi su tributi e sgravi»



Confronto positivo in Regione sulla situazione del comparto estetica

## Cna e Confartigianato ecco il manuale per parrucchieri ed estetisti

## IMOLA

Le associazioni di categoria degli artigiani e delle piccole e medie imprese si sono già mosse e quelle dell'Emilia-Romagna in particolare: Cna e Confartigianato stanno compiendo in queste ore passi importanti per favorire la ripresa di tante attività, a cominciare dal settore dell'estetica e della bellezza, rimasto scottato dall'ultimo decreto. È di ieri, infatti, la notizia che dopo una videoconferenza fra l'assessore regionale allo sviluppo economico e lavoro, Vincenzo Colla, e i vertici regionali delle due associazioni di categoria (compreso Amilcare Renzi, segretario metropolitano della Confartigianato), la Regione abbia approvato le linee guida del protocollo sicurezza per le attività di cura della persona, ovvero parrucchieri ed estetisti: «Una volta verificato il trend stabile della curva epidemica anche a seguito delle aperture del 4 maggio – ha detto di Colla –, si prenderà in considerazione anche un'anticipazione delle riprese di queste attività rispetto alle date previste (l'1 giugno al momento, ndr)».

Il manuale, preparato da Cna e Confartigianato «È il frutto di un'attenta analisi – commenta Amilcare Renzi – e di un confronto con gli esperti sanitari e con operatori del settore. Gli imprenditori del benessere sono perfettamente in grado di ripartire a lottando queste misure. Fra queste misure figurano l'adozione di tutti i presidi di sicurezza individuale, i camici monouso, la sanificazione di ambienti e attrezzature, specificando anche la tipologia delle sostanze da utilizzare, la delimitazione degli spazi. Oltre a questo, vengono fissate regole di gestione precise, come la possibilità di ricevere per appuntamento, il numero di persone consentite in funzione della metratura, delle prassi di distanziamento sociale e della tipologia di trattamento che si va a eseguire». Nel documento si definiscono poi le procedure da adottare con i fornitori e le modalità di permanenza dei clienti all'interno dei locali (mascherina obbligatoria fino alle operazioni di cassa comprese e pure per il personale) e si parla di orari di apertura più flessibili. Nei centri estetici si richiederanno poi: soprascarpe e camici monouso, lavaggio giornaliero degli indumenti ad alta temperatura, nonché l'accurata detersione dei lettini e l'arrieggiamento della cabina dopo ogni trattamento. Insomma, regole che garantiscono la massima sicurezza di clienti e lavoratori che da oggi sono sul tavolo della Regione impegnandola a farsene portavoce con il Governo per scongiurare la morte di migliaia di imprese, con conseguenze occupazionali ed economiche drammatiche, che non possono reggere un ulteriore mese di inattività.

«Il comparto benessere con 135 mila imprese e oltre 260 mila addetti in Italia, partecipa in maniera determinante all'economia del Paese, oltre a essere essenziale per garantire il benessere, la cura della persona, e quindi la dignità della popolazione. Il comparto conta, in Emilia Romagna, 12 mila imprese (di cui quasi il 90% artigiane) che danno lavoro a oltre 23 mila addetti» sintetizzano Cna e Confartigianato.

## Anche l'ex zona rossa Medicina riparte Ieri per la prima volta il mercato

## MEDICINA

Anche Medicina, il comune più colpito dall'epidemia di Covid 19, unico ad essere dichiarato zona rossa per 17 giorni, Da oggi, giovedì 30 aprile, riprende lentamente la sua vita normale. Ieri è ripreso il mercato del giovedì limitato ai soli banchi alimentari, come previsto dalla normativa. «In questa cornice inedita legata alla situazione che stiamo vivendo, questo mercato è stato ancora più straordinario perché ha fatto rivivere il Mercato dei polli: la zona di mercato dismessa negli anni '60» ha commentato ieri l'amministrazione comunale. Proprio per applicare le disposizioni dell'ordinanza regionale del 22 aprile che regola i mercati è stato collocato in una zona recintata dove sia possibile monitorare gli ingressi. «La ripartenza del mercato settimanale del giovedì, anche se in versione ridotta alla parte alimentare, è stata accolta con grande piacere da ambulanti e cittadini: un primo segnale che si inizia a lavorare e, con tutte le cautele, ad uscire di casa – dichiara l'assessore alle Attività produttive Donatella Gherardi –. È anche un segnale simbolico importante perché con i suoi oltre 500 anni il mercato continua ad essere sentito come un punto di riferimento commerciale per la comunità. Tutti gli esercenti hanno aderito all'accordo con il Comune per adottare mascherine, guanti e igienizzanti. Ringraziamo Anc, che monitora gli ingressi per evitare gli assembramenti»



Intanto, dopo il blocco forzato delle attività dovuto alle limitazioni della zona rossa durante la fase di emergenza coronavirus, è gli artigiani medicinesi possono contare di nuovo sulla sede locale di Confartigianato Bologna Metropolitana. L'ufficio, in piazza Nazario Sauro 2, riaprirà il 4 maggio con i seguenti orari: lunedì e giovedì dalle ore 14 alle

18. «Durante l'emergenza abbiamo comunque assicurato il servizio, gestendo il tutto dalla sede di Castel San Pietro e utilizzando la tecnologia per dialogare o compilare le tante pratiche necessarie in questo periodo, sia per gli adempimenti fiscali, sia per accedere alle misure di sostegno dello Stato, come ad esempio le moratorie, la cassa integrazione, i finanziamenti», spiega Luca Pancaldi, responsabile delle sedi di Medicina e Castel San Pietro.